



Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Federica Damiani - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Campo dei Fiori, 2 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Lazzeri Sabrina e Bologni Sergio C/C P. 001002435814

n. 7-8-9

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XLIV - luglio - agosto - settembre 2013

Sarteano è ormai nota come "Terra del Saracino" e gli ultimi

trenta anni hanno consolidato questa notorietà, dovuta soprattutto a un'ottima organizzazione di un torneo cavalleresco che è nato dal popolo e per il popolo, e non per fini turistici ed è sopravvissuto alle vicende che hanno vissuto le nostre popolazioni nei secoli. I tempi sono cambiati e il nostro paese ha visto crescere la presenza di ospiti, già numerosi fin dal 1800 quando appunto la loro presenza spinse a trovare nel centro storico un luogo più ampio delle vie centrali. La presenza turistica non ha sminuito l'originale sentimento popolare, ma lo ha arricchito: lo conferma anche il fatto che gli ospiti prendono par-

SARACINO

te all'entusiasmo dei contradaioi e gioiscono e soffrono con loro, durante le veloci "carriere". E' così che quest'anno l'Associazione Giostra del Saracino ha deciso di far sì che i due mesi centrali dell'estate - Luglio e Agosto - metteranno in luce le caratteristiche essenziali del nostro antico borgo. Il 13 e il 14 Luglio sarà corso il Saracino, con lo stesso ordine di entrata in campo dello scorso 15 Agosto (le tribune saranno montate solo in un lato della piazza, per non ostacolare il normale passaggio di pedoni e di veicoli). Mentre andiamo in stampa, le feste contradaiole sono cominciate il 26 Maggio con il battesimo dei

nuovi contradaioi della S.S. Trinità e con "il borgo in festa", cioè la festa di

Sant'Andrea a Castiglioncello del Trinoro.

PROGRAMMA DI MASSIMA

13 luglio

Provaccia della Giostra del Saracino (con lo stesso ordine di entrata in campo del 15 Agosto 2012; le tribune saranno montate solo in un lato della piazza per non ostacolare il passaggio pedonale e veicolare)

14 luglio

Corteo storico con la partecipazione di 50 figuranti della città di Cento

GIOSTRA DEL SARACINO

nell'80° della riforma delle Contrade e nel 30° della nuova confinazione delle Contrade stesse

1 - 4 agosto

FESTA UNICA DELLE CONTRADE nel Centro storico, con un nuovo spirito di collaborazione che il Presidente ha definito "lo spirito di Spineto" con il quale il nuovo Governo ha praticamente dato inizio ai lavori.

1 agosto

SPETTACOLO DI FIOCCO E DI BANDIERA nella Piazza d'Armi del Castello



La S. Benedizione della Giostra

(Segue da pag. 1)

2-3 agosto

TAVERNE DELLE CONTRADE. Ogni Contrada presenterà un proprio menu particolare. Un gruppo di arcieri insegnerà costruzione e uso di archi e di frecce. Giochi medievali fino al Castello. Un araldo a cavallo, con armigeri, e tamburini, annuncerà la Giostra per tutto il paese, fino al Parco delle Piscine.

2 agosto

CORTEO DEI CERI con l'offerta a San Rocco. Il Presidente Sergio Cappelletti "investirà" ufficialmente i Capitani, che a loro volta "investiranno" i giostratori

11 agosto

TRATTA DEI BOSSOLI per stabilire il nuovo ordine di entrata in campo

14 agosto

PROVACCIA

15 agosto

Grande **CORTEO STORICO** cui seguirà alle 16,30 la **GIOSTRA DEL SARACINO**

1 settembre

Festa della Vittoria della Giostra del 15 Agosto

8 settembre

Festa della Vittoria della Giostra del 14 Luglio

MONS. CETOLONI VESCOVO DI GROSSETO

Mentre questo numero va in stampa apprendiamo che Mons. Rodolfo Cetoloni è stato nominato Vescovo di Grosseto. Montepiesi lo accolse nel numero 5 del 2000 pubblicando in prima pagina una sua bella lettera, diretta a tutta la sua nuova Diocesi. Lascia in tutti noi un ottimo ricordo, e pur congratulandoci con lui per la nuova più prestigiosa missione, ci resta il rammarico di perdere un Pastore che, con semplicità francescana, si era meritato in questi tredici anni la simpatia e l'affetto di tutti quelli che l'avevano conosciuto o incontrato. Non sappiamo ancora a chi sarà affidata la diocesi di Chiusi (una delle 6 più antiche del mondo), unita successivamente a Pienza e a Montepulciano, e siamo sicuri che lo Spirito Santo illuminerà la scelta.

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Antonio Bogni, Massimo Zazzeri, Zeffiro Poponessi, Sabrina Lazzeri, Sergio Bogni, Chiara Morciano.

Si ricorda che Montepiesi è consultabile gratuitamente anche sul web www.Montepiesi.it

Direttore responsabile: Dott. Federica Damiani

Grafica e Stampa: Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.

Giusto e meritato riconoscimento

Il Presidente del Lions Club di Chiusi Azelio Mencaglia ci ha comunicato che il 21 Aprile è stato consegnato al Dott. Vincenzo Grassi l'importante premio "Melvin Jones Fellow". Si tratta di un riconoscimento internazionale della Sede centrale dei Lions con questa motivazione: "Il suo impegno costante ha favorito sempre il bene della Comunità, operando con dedizione nella realtà sociale a servizio dei soggetti più bisognosi mettendo a loro disposizione le sue grandi doti di professionalità ed umanità".

Montepiesi si unisce nei più vivi rallegramenti.

Un quinto Centenario da Ricordare

Nel 1513 il Sarteanese Francesco Pilli, che era stato a Roma "Capo della Famiglia Pontificia" di Papa Pio III, e che era Canonico della Cattedrale di Siena, donò alla nostra Chiesa di San Lorenzo opere d'arte di valore inestimabile: il Ciborio marmoreo del Marrina, il coro ligneo intarsiato, le tavole dell'Annunciazione di Gerolamo del Pacchia. Inoltre fece costruire il sepolcro degli avi del Papa Pio III e fondò l'Opera laicale della Collegiata. Con l'occasione ricordiamo che la porticina originale del tabernacolo, pregevole opera

di oreficeria rinascimentale senese, fu data in custodia negli anni novanta del XX secolo al museo diocesano di Chiusi, dove è tuttora esposta. Porta questa iscrizione, che è ora anche nella copia fatta da Rinaldo Fratangioli: "Eucharistiae Virgini Franciscus Pilleus, Sartianensis, Metropolitanae Senensis Ecclesiae Canonicus, dicavit Anno Domini MDXIII". Francesco Pilli apparteneva a una nobile famiglia di Sarteano proprietaria di un edificio in Via della Chiesina. Il portone di casa è sovrastato da un bellissimo stemma in pietra.

Due cittadini di Sarteano, **Fabio Tamagnini e Paolo Bittarelli**, sono sta-

ti eletti dall'Assemblea dei Soci nel Consiglio d'amministrazione della Banca Valdichiana di Credito Cooperativo. Resteranno in carica fino al 2016.

Un nuovo quartetto. Sabato 11 maggio, alle ore 17, presso il Teatro degli Arrischiati di Sarteano si è praticamente costituito un nuovo gruppo musicale a conferma della vivacità artistico-musicale che regna a Sarteano. Infatti, su iniziativa dell'associazione SarteanoViva che ha promosso la conferenza-lettura sulla Divina Commedia, ha partecipato all'evento un inedito quartetto che è stato invitato per allietare la serata. Beatrice Lolli al mandolino; Bill Kilpatrick al mandolino-oud (liuto arabo); Lorenzo Morgantini alle percussioni; Alberto Terrosi al flauto traverso. I quattro hanno presentato quattro danze d'epoca ad un attento pubblico che ha dimostrato di gradire particolarmente l'esibizione musicale.

Tesi di laurea a Oxford sulla Tomba della Quadriga di Sarteano – l'inglese Leah Hansard, emozionata dalla visita della nostra famosa tomba, ne ha fatto oggetto di una brillante e approfondita tesi di laurea nella prestigiosa Università di Oxford. Nel congratularci con lei, ricordiamo che la valente Direttrice del nostro Museo dott.ssa Alessandra Minetti, ha organizzato in Aprile e in Maggio, in collaborazione con il CNR e con l'Università di Pisa, una serie di interessanti conferenze che hanno avuto sempre un pubblico numeroso e qualificato.

Fra le iniziative del mese di Maggio ricordiamo il grande successo della **GIORNATA DEL PATTINAGGIO**, che ha visto la presenza di centinaia di atleti, e il **FESTIVAL DEI FIORI**, durante il quale il nostro paese si è trasformato in un'aiuola.

DI TUTTO UN PO'

Un coppia di nostri concittadini, Emanuela Cipriani e Leonardo Mattioli, hanno prevalso su ben 64 concorrenti, nella seconda edizione di un torneo di burraco che ha coinvolto tutti i relativi circoli della nostra zona, compreso appunto il circolo dei 'volpini' di cui fanno parte i due vincitori. Il torneo è stato organizzato per beneficenza e il ricavato è stato donato all'associazione Comunità "Il Carro" dedicata all'assistenza di persone con gravi disabilità intellettive.

Nel Dizionario Biografico Treccani leggiamo questa interessante notizia: "Il 28 Agosto 1301 Gentile Filippeschi fu eletto a soprastante insieme con Domenico Boculis per la costruzione della strada Chianciano-Sarteano-Cetona".

Una coppia vincitrice: il nostro concittadino Ferdinando Terruzzi e il suo amico Fausto Coppi



Fra le numerose iniziative prese dall'Amministrazione Comunale segnaliamo contributi a sostegno delle fasce sociali più deboli, uno spettacolare festival dei fiori (4-5 Maggio), la raccolta differenziata del tessile e la festa dell'intercultura che si è tenuta il 26 Maggio. La fe-

sta è consistita nel favorire un'integrazione fra i nuovi arrivati e la popola-

zione. Una partita di calcetto, una di pallavolo, una mostra di lavori eseguiti dagli stranieri, una mostra fotografica, filmati dei luoghi di provenienza degli stranieri, una caccia al tesoro multilingue, saggi finali dei cittadini italiani e stranieri che hanno frequentato i corsi di lingua inglese e tedesca organizzati dal Comune e dalla Pro loco, "assaggi di tutto il mondo" per far conoscere profumi, sapori e colori dei cibi preparati dai cittadini provenienti dalle varie parti della Terra.

L'AGLIO NELLA GASTRONOMIA, NELLA MEDICINA, NELLA STORIA

(Paolo Spigliati)

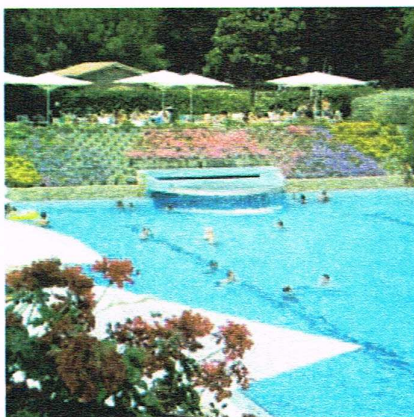
(Segue dal numero precedente) Si conoscono soprattutto le seguenti varietà: *Agilum sativum*, *Agilum siculum*, *Allium moly* (Europa meridionale), *Allium giganteum* (Asia centrale) i fiori di quest'ultima specie si trovano nei negozi dei fiorai, grazie ai colori bellissimi e molto resistenti. In passato l'aglio era considerato fonte di energia e rimedio efficace contro l'invecchiamento e ha fatto parte delle cucine afrodisiache di tutto il mondo. Gli antichi giapponesi ritenevano che l'aglio fosse l'ambrosia degli dei; nei paesi caldi l'aglio era la medicina contro i vermi intestinali e le infezioni. Rimedi anche contro le streghe, arma onnipotente nelle mani delle fattucchiere.

(segue nei prossimi numeri)

COSA C'E' DA VEDERE

Ci è stato chiesto quali sono i principali centri di interesse turistico e artistico di Sarteano, e si è deciso di farne un sommario elenco, con relativi brevi cenni particolari.

Parco delle Piscine – E' il principale richiamo turistico del nostro paese, con un Campeggio che è classificato fra i migliori d'Europa e con piscine di acqua sorgiva a 24°;



Castello – Nelle nostre zone soltanto due Castelli si presentano genuini come erano nel XV secolo: quello di Sarteano e quello di Fighine. Tutti gli altri (Radicofani, San Casciano dei Bagni, Montepulciano) sono rifacimenti del XX secolo e la Fortezza di Chiusi è malridotta. Il Castello di Sarteano, tornato di proprietà comunale nel 1997 e visitabile secondo gli orari riportati da Montepiesi, è in perfette condizioni e assai interessante sia nella parte esterna che in quella interna, dove sono ben visibili anche le tracce del castello medie-

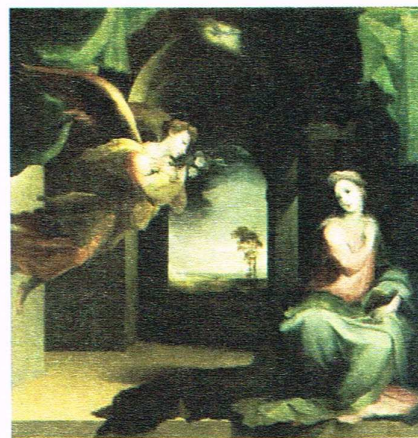


vale di cui abbiamo notizie fin dal 1038. Bello anche il parco di lecci che lo circonda;

Teatro – E' un bel teatro settecentesco, fondato dall'Accademia degli Arrischiati nel 1740, con tre ordini di palchi. Già nel 1833 Attilio Zuccagni Orlandini nel suo celebre "Atlante" scriveva che a Sarteano c'è un elegante teatro con tre ordini di palchi. E' ricco di storia – particolarmente interessante quella del periodo risorgimentale. Nella sala dell'antico orologio è una statua marmorea di Arnaldo Zocchi con il busto della moglie Isolina Lunghini.

Museo Archeologico Etrusco – Situato in un palazzo di origini medievali nella centrale Via Roma, è ricco di reperti del territorio di Sarteano, fra i quali un canopo femminile, che in una recente mostra a Venezia è stato portato come esempio dell'importanza della donna nella famiglia etrusca. Il principale centro di interesse è la perfetta riproduzione della famosa "Tomba della Quadriga Infernale", importantissima scoperta archeologica dell'Ottobre 2003. Museo e Tomba hanno già avuto migliaia di visitatori. Numerose sono le iniziative culturali.

Annunciazione del Beccafumi – Nella neoclassica piccola chiesa di San Martino sono conservate opere d'arte di grande valore artistico, fra le quali la principale è una grande tavola di Domenico Beccafumi, che è considerata la più pregevole opera d'arte del Rinascimento senese, conosciuta in tutto il mondo. Notevolmente importanti sono anche un trittico di Jacopo di Mino del Pellicciaio, caposcuola delle tavole fondo oro del XIV secolo, e una Madonna con Bambino dello stesso Autore, nonché una Tavola di Andrea di Nicolò della metà del XV secolo, rappresentante la Madonna in tro-



no. Nella stessa chiesa sono anche un San Martino di scuola fiamminga e altre opere minori fra le quali una Madonna di Pompei dell'ultimo decennio del XIX secolo, opera del maggior pittore sarteanese Tullio Morgantini

Annunciazione di Girolamo del Pacchia – Nella bella Collegiata di San Lorenzo sono conservate due Tavole del maggior discepolo del Beccafumi: Girolamo del Pacchia, raffiguranti l'Annunciazione. Notevoli in questa chiesa anche il tabernacolo del Marrina (1513), un grande Cristo cinquecentesco (portato in processione- unica nella zona - il Mercoledì Santo), un coro ligneo intarsiato bisognoso di restauro, il sepolcro degli avi del Papa sarteanese Pio III, un quadro seicentesco del Dandini, una statua di San Rocco del 1794 e una grande tela proveniente dalla chiesa di Sant'Andrea rappresentante la famiglia Boccaccini, Castiglioncellese, in adorazione del Crocifisso (Allori, 1603).

Chiesa di San Francesco – è un bell'esempio delle basiliche francescane trecentesche a una sola navata. Vi sono conservati 12 pannelli di affreschi quattrocenteschi (vedi in basso, la voce "affreschi"); un Crocifisso ligneo cinquecento

(Segue a pag. 5)

(Segue da pag. 4)

sco proveniente dalla chiesa di San Bartolomeo; una statua lignea di San Francesco del XVI secolo su un basamento costituito da un capitello con la data 1341 che si ritiene sia l'anno di inaugurazione della chiesa; un bancone di sagrestia seicentesco; 12 tondi affrescati raffiguranti i beati di Sarteano e alcune lapidi di interesse filologico; i resti di mosaico di ambone altomedievale provenienti da Santa Vittoria, unici in provincia di Siena. La facciata, probabile opera dell'artista senese Federighi, è dovuta alla volontà di Papa Pio III e conserva lo stemma papale pontificio piccolomineo.

Chiesa di Sant'Alberto – E' un magnifico esempio di chiesa moderna a vela, forse il migliore in Italia, opera del celebre architetto Sergio Musmeci. La prima pietra fu benedetta dal Vescovo di Chiusi Carlo Baldini nel 1969. Fu aperta al culto nel 1972 dal Vescovo di Chiusi, il successore Renato Spallanzani, e dall'Arcivescovo di Siena Mario Ismaele Castellano. Fu donata alla diocesi di Chiusi dal Comm. Flacioni in m. del figlio Alberto.

Chiesa Collegiata di San Lorenzo – Bell'edificio cinquecentesco dove è venerata l'immagine della Madonna del Buon Consiglio, patrona di Sarteano. Conserva due tavole di Gerolamo Del Pacchia, ricordate in altra parte del presente elenco; un bellissimo ciborio del Marrina del 1513; un coro ligneo intarsiato dello stesso anno; una statua di Cristo cinquecentesca; una tela del Dandini e due del Rinascimento fiorentino; una statua di San Rocco del 1794.

Chiesa di San Martino che conserva le principali opere d'arte di Sarteano: la tavola del Beccafumi, di cui si è già scritto nel presente articolo; due tavole oro trecentesche di Jacopo di Mino del Pellicciaio caposcuola della scuola fondo oro senese; una tavola quattrocentesca di Sndrea di Nicolò; una tavola seicentesca

raffigurante San Martino e il povero, di scuola fiamminga; una tela del Casolani e una di Matteo Rosselli

Chiesa del Suffragio – Nell'altare maggiore è un'interessante tela di Apollonio Nasini raffigurante un soggetto raro: il Purgatorio. Alle pareti due affreschi di cui si parla in altra parte dell'articolo. Il Portale ha una scritta cinquecentesca sulle finalità della Confraternita proprietaria della Chiesa ed è sovrastato da un lunetta proveniente dalla Chiesa della Madonna delle Spiagge.

Chiesa della Madonna del Belriguardo - Interessante edificio ottagonale cinquecentesco, costruito probabilmente su disegno del Vignola. Oggi è in stato di abbandono.

Farmacia storica – Nella Piazza XXIV Giugno al n.18 c'è una Farmacia storica, aperta gratuitamente al pubblico. Si tratta di una Farmacia lasciata come era fino al 1950. L'album delle foto dimostra che la Farmacia, attiva dal 1833 ad opera della stessa famiglia proprietaria oggi, è sempre stata così come è possibile vederla ora, perché i proprietari, quando nell'Ottobre 2003 hanno dovuto trasferire i locali per l'adeguamento alle attuali normative di legge, hanno deciso di farne un museo. L'iniziativa ha grande successo: i registri hanno infatti le firme

e i commenti di moltissimi visitatori non solo italiani ma anche provenienti da molte altre Nazioni: Finlandia, Giappone, U.S.A., Australia, Brasile, Inghilterra, Spagna, Francia, Olanda, Belgio. Germania, Polonia ecc. I mobili sono del breve periodo della Restaurazione, cioè Carlo X, e gli arredi sono originali. Interessante anche l'archivio storico del 1800. In Italia esistono in totale soltanto circa 180 Farmacie Storiche, quasi tutte all'interno di Istituzioni.

Parco archeologico delle Pianacce – Nell'altipiano di Sarteano a circa 1 km dal centro storico. Oltre alla Tomba della Quadriga Infernale, con affreschi di circa 2500 anni fa in ottimo stato di conservazione, nel parco sono altre numerose tombe etrusche e i resti di un luogo sacro. Altre tombe villanoviane ed etrusche sono visibili lungo la strada per Castiglioncello del Trinoro. La preistorica Grotta dell'Orso, che nel 1954 ha dato interessanti reperti eneolitici all'Istituto di Paleontologia di Pisa, sul limite di nord-est dell'altipiano, non è stata ancora sfruttata turisticamente e non è visitabile.

Monumento ai Caduti – E' nel centro della Piazza principale, ed è opera del grande scultore Arnaldo Zocchi che donò l'opera a Sarteano in onore della moglie Isolina Lunghini, sarteanese. Arnaldo Zocchi (1860-1940) è autore di celebri monumenti fra i quali il monumento a Cristoforo Colombo (alto m 26), davanti alla Casa Rosada di Buenos Aires, e il monumento principale di Sofia. Quest'ultimo è un monumento equestre dello zar Alessandro II. Il monumento di Sarteano fu definito dallo Zocchi "una delle migliori opere uscite dalle mie mani" ed è considerato dagli esperti il miglior monumento ai Caduti in Italia, anche perché l'autore evitò le ridondanze del regime.

Portale della casa di Pio III in via dei Goti. Oltre al significato storico della casa dove nacque

(Segue a pag. 6)



(Segue da pag. 5)

Papa Pio III, figlio di Laudomia sorella di Pio II, è un portale cinquecentesco con gli stemmi, scolpiti nel travertino, dei Piccolomini e dei Piccolomini d'Aragona. Inoltre una "porta del morto" in Via Roma, un'elegante bifora bizantina nell'ex chiostro del Convento di San Francesco, caratteristici stretti portali architravati duecenteschi lungo le strade del borgo medievale.

Affreschi – Numerosi affreschi sono lungo le strade: il più antico è quello della Madonna dell'Uccellino (trecentesco e probabile opera di Iacopo di Mino del Pellicciaio): all'interno della Porta Monalda è un affresco della Madonna del Carmine, contornata da San Lorenzo e da un altro Santo (sono tuttora visibili la data, 1666, e gli stemmi delle due famiglie committenti); un affresco seicentesco che rappresenta la Madonna e il Castello, è in Via Roma. All'interno delle chiese sono: nella chiesa del Suffragio due affreschi quattrocenteschi molto belli, provenienti dalla chiesa di Sant'Andrea; nella chiesa di San Francesco 11 pannelli di affreschi quattrocenteschi che facevano parte dell'ornamento della chiesa di Santa Vittoria, pannello con un affresco proveniente dall'attiguo chiostro. Un affresco storicamente importante è nella cappella del Palazzo Fanelli: è opera seicentesca di Apollonio Nasini e rappresenta il miracolo del Beato Franco, risalente al XIII secolo. Interessante, lungo le strade, l'affresco della Madonna dell'Uccellino (vedi sotto). Un affresco datato 1528 e una sinopia del 1555 sono nella chiesa della Madonna delle Spiagge (un edificio tre-quattrocentesco oggi in stato di abbandono). Gli affreschi bisognosi di restauro dell'Oratorio di San Michele.

Palazzo Comunale – La sua caratteristica principale è quella di contenere il Teatro. L'ingresso è stato spostato in Via Garibaldi per permettere le uscite di sicurezza richieste per il teatro dalle leggi attuali. L'ingresso

è sovrastato da un antico stemma in pietra. Sotto le belle Logge è il sacrario dei caduti nelle guerre degli ultimi secoli e da cimeli dei quali il più importante è la pietra sepolcrale dei Manenti, proveniente dalla chiesa di San Martino in Foro, già nell'adiacente piazza, demolita nel 1841. Interessante anche la lapide che ricorda il Presidente del Senato Tancredi Canonico, cittadino onorario di Sarteano, morto nel 1908; l'iscrizione della lapide fu fatta dal celebre Isidoro Del Lungo. All'interno del palazzo comunale è conservata un'artistica statua quattrocentesca della Madonna, che per secoli era situata all'esterno, sopra la Porta di Mezzo, a protezione del paese. Nell'ufficio del Sindaco è una grande tela di Tullio Morgantini, raffigurante una trebbiatura a Sarteano nel primo decennio del 1900.

Impianti sportivi – Nell'altipiano, adiacenti al centro storico sono i moderni impianti sportivi. Un bel Palazzetto dello Sport è contornato da un invidiabile pattinodromo e da campi di calcio e di calcetto. Numerose sono le manifestazioni che nel corso dell'anno si svolgono in questi impianti, unici del genere nella zona.

Via dell'Uccellino – E' un tratto dell'antica Via Cassia Aurelia che univa Sarteano ai centri dello Stato Pontificio; questa strada scorreva lungo le mura, innestandosi presso Porta Umbra e Porta di Mezzo in altre antiche strade, che facevano di Sarteano un importante nodo stradale tanto che il Granducato di Toscana istituì a Sarteano gli Uffici Finanziari Distrettuali. Prima dell'inizio della Via dell'Uccellino c'è la romanica chiesa di Santa Vittoria (interessanti l'arcaico Portale e il bellissimo abside: resti degli affreschi e dell'impianto musivo altomedievale dell'ambone sono ora nella chiesa di San Francesco) e all'inizio c'è l'edi-



cola della Madonna dell'Uccellino che ha dato il nome al tratto stradale. L'edicola fu costruita nel 1699 a difesa di un affresco trecentesco, di probabile mano di Iacopo di Mino del Pellicciaio. Lungo questo tratto sono la chiesina della Madonna del mal di capo (documenta una tradizione ultramillenaria), la chiesa delle Spiagge e la chiesina della Madonna del Portone. In un documento del 1855 conservato nell'Archivio Vescovile di Chiusi si chiede che "sia proibito il gioco della ruzzola lungo la Via dell'Uccellino" sia per i luoghi di devozione (oltre a quelli sopra citati, il documento parla della "Croce del pio Baldassarre") sia per il continuo passaggio di gente lungo quel tratto. Nell'immediata sinistra c'è un tratto della etrusca Via Cupa, a immediata destra c'è l'antica Via dei Mulini (se ne contravano 25), una grossa vasca detta "il gorone" che serviva da serbatoio per le necessità della sottostanti cartiere, oggi dismesse, e un mulino perfettamente riconoscibile anche se non più in funzione da qualche decina di anni.

Biblioteca Comunale – Salvando la bella struttura degli ottocenteschi lavatoi pubblici, è stata creata una moderna e funzionale biblioteca adiacente al Parco Mazzini con un ambiente separato per chi deve leggere e studiare.

Museo del ferro battuto – In Via dei Fiori la famiglia ha conservato

(Segue a pag. 7)

(Segue da pag. 6)

un interessante museo delle opere d'arte in ferro battuto create nel XX secolo dallo scultore-poeta Ectlio Morgantini nella sua officina, lasciata come quando il noto artista era in vita.

Musei delle cinque Contrade della Giostra del Saracino - Conservano i pali vinti dal 1933 e gli antichi costumi

Palazzi - Fra i migliori palazzi del centro storico elenchiamo: Palazzo Fanelli, in travertino locale, occupa tutto il lato destro percorrendo in salita Via del Castello (notevole la cappella del Beato Franco); Palazzo Piccolomini, in travertino locale, occupa un intero isolato (interessanti lo stemma Piccolomini all'esterno, lo stemma Chigi all'interno e il cortile rinascimentale; il Palazzo Berdini in travertino locale lungo Corso Garibaldi e il Palazzo Cennini con la facciata in cotto in Piazza San Lorenzo.

Borgo medievale - Abbastanza ben conservato, particolarmente lungo le piccole strade che circondano il Castello e fra esse Via del Mandorlo, Via dei Lecci, Via della Pergola, Via dei Solitari e Vicolo del Sassogrosso. In Via dei Goti 15 è il bel portale cinquecentesco della casa natale del Papa sarteane: Pio III. In Via Roma una caratteristica "Porta del Morto". Interessanti inoltre un'elegante bifora bizantina nell'ex chiostro del Convento di San Francesco e alcuni caratteristici stretti portali architravati duecenteschi fra i quali uno, architravato, in Via del Castello conserva un'edicola quattrocentesca della Madonna. Numerosi stemmi in travertino ricordano le famiglie importanti del paese.

Le Canalette - Sorgente di libero accesso in Via Santa Lucia, da sempre ritenuta antiflogistica, e soprattutto ricercata da persone che vi si bagnano gli occhi. Nei suoi pressi fu costruita nel 1600 una chiesa de-

dicata alla Santa, ma da oltre cento anni adibita a usi civili.

Una fontana quattro-cinquecentesca ora nei Giardini Mazzini, voluta da Pio III (1503), e fino al 1841 situata davanti alla Chiesa di San Martino in Foro.

Di notevole interesse nel territorio comunale sono inoltre:

Celle di San Francesco - E' l'unico eremo immutato dai tempi di San Francesco. Il Serafico Santo vi soggiornò più volte, di cui la prima fu il



2 Gennaio 1211, come documenta il suo biografo contemporaneo Tommaso da Celano e dove nel 1215 fece la scelta definitiva di vivere in mezzo alla gente e non da eremita. Le "Celle" sono in un bosco poco lontano da un Convento e dalla Chiesa che i Cappuccini costruirono nel 1585, e che ora è in stato di abbandono.

Abbazia di Spineta - Fu costruita nel 1085 e conserva molti elementi altomedievali. E' veramente suggestiva, come pure sono le sovrastanti rovine del Castello delle Moiane, il castello che ha dato vita alla più antica leggenda delle nostre zone, cioè quella dello "strascico della regina". Dell'Abbazia hanno parlato giornali e TV di tutto il mondo per la riu-

nione di tutti i Ministri del Governo Letta ivi tenuta il 12-13 Maggio 2013.

Castiglioncello del Trinoro - E' un bel borgo medievale situato a 780 m s.l.m.. Da vedere: una delle cinque chiese originarie, cioè la chiesa romanica di Sant'Andrea, una Porta trecentesca, il Palazzo Comunale (fu libero comune fino alla fine del 1700, e oggi è l'unica frazione di Sarteano), le fondamenta dell'antico Castello, chiamato dalla gente del posto "cassero".

Fonte Vetriana - E' un raggruppamento di case delle famiglie proprietarie di un versante del Monte Cetona. Da vedere il borgo medievale e le abitazioni preistoriche oggi usate per il ricovero di animali.

Faggeta dei Rocconi - E' un raro esempio di faggi secolari a circa 700 m s.l.m. in Italia Centrale. La bella faggeta è sovrastata dalla suggestiva "Grotta di Bruco", ricca di leggende.

Croce sulla vetta del Monte Cetona (1148 m s.l.m.) - E' una croce di ferro alta 15 m e fu eretta nel 1967 a ricordo del Concilio Vaticano II, del centenario dell'Azione Cattolica e del XXV di episcopato di Mons. Carlo Baldini. Fu inaugurata dal Presidente della Camera dei Deputati e il 28 Giugno 1968 fu illuminata direttamente dalla Città del Vaticano da Papa Paolo VI che nell'occasione fece un discorso radio diretto alle nostre genti, nell'Anno della Fede 1968.

Oratorio di San Michele Arcangelo, del 1500, con un'iscrizione sul travertino che ricorda come il tempio fu costruito per volontà di Vittoria Piccolomini. All'interno ci sono affreschi cinquecenteschi raffiguranti i 12 Apostoli, ma l'edificio è ridotto a magazzino e in pessime condizioni. Lungo la strada che dalla Via di Chianciano conduce a Palazzo di Piero.

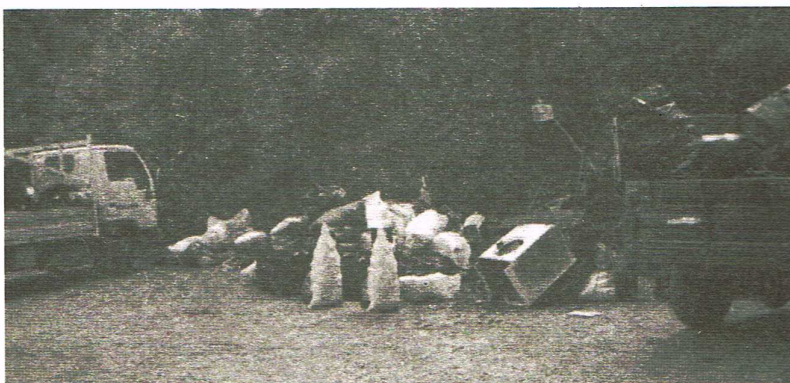
IV GIORNATA ECOLOGICA

"di Franco Fabrizi"

Domenica 21 Aprile si è svolta a Sarteano la "IV giornata ecologica", organizzata dalla Rosa canina, associazione di protezione e gestione ambientale, in collaborazione con la squadra di caccia al cinghiale di Sarteano e il distretto di caccia di selezione al capriolo di Sarteano. Hanno collaborato, con un servizio di vigilanza, il corpo Forestale e i Carabinieri di Sarteano. E' mancata la presenza, per motivi di servizio, dell'E.M.P.A. che negli anni passati ha sempre partecipato attivamente all'evento.

La giornata ecologica è stata pubblicizzata anche dagli organi di stampa: Centritalia e Corriere di Siena.

Circa cento persone, tra adulti e ragazzi, hanno preso parte alla raccolta di rifiuti nel territorio del comune, bonificando non solo i bordi delle strade ma anche i luoghi boscosi meno accessibili, con un impegno veramente encomiabile, raccogliendo notevole quantità di materiali di ogni tipo, che sono stati selezionati per adeguarli al riciclaggio. Si è riscontrata una tendenza alla diminuzione dei rifiuti abbandonati; evidentemente l'iniziativa, ormai alla quarta edizione, sta diffondendo una maggiore responsabilità ecologica nelle "cattive" abitudini della gente, e ciò fa bene sperare per il futuro.



Il materiale raccolto



I partecipanti

DINO TISTARELLI RACCONTA

Nel 1987 il nostro affezionato lettore Dino Tistarelli (conosciuto anche come "il marinaio"), Sarteane doc ma da tanto tempo residente a Livorno, ci raccontò di aver incontrato nel 1952 il compaesano Ferdinando Marcantonini a Montevideo. Ferdinando era figlio della "regia", come era soprannominato il custode del nostro teatro e custode del cimitero. Personaggio popolare, aveva confermato quanto ha scritto il noto astronomo e parapsicologo francese Flammarion e cioè che nel 1865 la stanza del teatro dove faceva le prove la banda musicale era improvvisamente crollata come aveva previsto il maestro Sassaroli, malgrado il sopralluogo dei tecnici. Come custode del cimitero vi portava, ogni volta che ci andava, una bisaccia di acqua (tanto che lo prendevano in giro dicendogli: "ma che, gli dai da bere?") non essendoci allora laggiù nessuna fontanella. Dino era andato a Montevideo con la "Vespucci", la nostra gloriosa nave-scuola, e aveva saputo da Nello Fanciulli che a Montevideo c'era il Marcantonini. Gli scrisse e Marcantonini già un po' avanti con gli anni, si fece trovare all'arrivo della nave. Stettero cinque giorni insieme, e Mar-

cantonini lo portò a conoscere un altro compaesano, 'Morgantini di Ragno' che era fuggito dall'Italia insieme a lui per motivi politici, perché irriducibili avversari del regime. Al Morgantini "si aprì il cuore" e volle sapere da lui tante cose, che Dino... nemmeno sapeva. Viveva in un istituto religioso - la vita laggiù era difficile - e guidava un vecchio autobus con il quale portava i passeggeri in Uruguay, Paraguay e Argentina. Aveva uno dei primi apparecchi radio e aveva ideato una specie di telecomando con una canna, con il quale accendeva la radio anche stando a letto. Il Marcantonini lo portò sempre in un ristorante, meno un giorno che volle cucinare lui (cucinò una gallina). Morgantini di Ragno si era sposato a Montevideo aveva una bambina. Era meccanico e aveva un'officina. Dopo qualche anno Dino Tistarelli tornò laggiù (nel '63 quando Saragat andò in Argentina). Ci andò con la nave scuola San Giorgio. La figlia del Morgantini si era sposata. Non ritrovò il Marcantonini ma ne ebbe notizia dal Morgantini. Al ritorno ne parlò con Mario Belli, che era parente, e la mamma del Morgantini, anziana, volle che gli raccontasse tutto. Dino Tistarelli

entrò in Marina nel 1941, si era diplomato infermiere alla Scuola Crem di Pola, specializzandosi prima in batteriologia e poi come tecnico radiologo. Navigò anche nella portaerei "Giuseppe Miraglia": era la prima portaerei che catapultava gli aeroplani e poi li recuperava. Nel 48 fu destinato come sergente-infermiere all'Accademia Navale di Livorno. Con la Montecuccoli ha fatto il giro del mondo. Ha fatto 15 crociere, e in una di questa in Australia trovò i primi emigrati di Sarteano, fra i quali il Cioncoloni. In Brasile trovò nel '50 il figlio di Marzialino. Gli disse che una volta era stato lasciato in una zona isolata del Mato Grosso dove un camionista gli portava saltuariamente i viveri, senza nemmeno fermarsi. Un giorno puntò una pistola nell'orecchio dell'autista... e si fece riportare nel mondo civile. A San Paolo aveva "messo su" una fornace... Dino Tistarelli seguì a raccontare e chissà che un giorno Montepiesi non riporti qualche altro suo ricordo. Intanto in questi anni è venuto tutte le estati a Sarteano, giocando a tressette e briscola con antica maestria. Ha sempre letto e sostenuto Montepiesi. Speriamo di rivederlo qui anche in questa estate.

MARGHERITA TRA LE NUVOLE

(Novella dell'amico Bulgaro Grigor Grigorov)

Il Prof. Grigor Grigorov un Bulgaro che ama Sarteano e che nel 2006 fece venire una TV bulgara per fare un filmato su Arnaldo Zocchi e il suo Monumento ai Caduti e che ogni anno viene nel Palazzetto dello Sport del nostro paese per il saggio finale dell'ottava edizione di uno stage di danza internazionale (sua moglie Margarita Traianova dirige la scuola di danza classica) è anche un noto scrittore di poesie e di novelle. In questo numero pubblichiamo una novella, pubblicata nel 2004 dalla Casa Editrice bulgara "Balgarska Knizhnitza" e intitolata "Margherita tra le nuvole". Grigor Grigorov, che come pubblicammo anni fa su Montepiesi, ha un grande ricordo del 'Papa buono' che incontrò quando Giovanni XXIII - nella sua veste di Nunzio apostolico in Bulgaria, portò aiuti al suo paese bulgaro dopo un disastroso terremoto - con questo suo racconto insegna a bambini e ad adulti come la felicità consiste nel volersi bene l'uno con gli altri.

"Chi non ama le Feste? Tutti le amano! Più di tutti però le aspettano i bambini. Ecco, guardate come è felice oggi la nostra Margherita. Con la mano nella mano del nonno passeggia nella festosa Sofia. Come è stato bello negli scivoli e nell'altalena! E anche il gelato oggi era grande e più buono del solito. Nell'altra manina Ghitta, come la chiama vezzosamente suo nonno, tiene tre palloncini variopinti. Si avvicinano alla fermata del tram in piazza 'Sveta Nedelia', quando Margherita si ferma di botto. Un clown vende palloncini enormi, dalla forma insolita di luna, di sole e di buffe teste di animali e di uomini. Li gonfia con un'apposita macchinetta. Anche il nonno si ferma. Margherita lo guarda e gli dice: "non mi muoverò di qui se non mi compri uno di questi palloncino!". "Ma me hai già tre", risponde il nonno, ma non resiste alla voce tenera della nipotina che insiste: "ti prego, nonnino. D'ora poi sarò la bambina più obbedien-

te!". Suo nonno paga e voltandosi per afferrarle la mano, si accorge che Ghitta non è. La gente intorno a lui guarda verso l'alto. Anche il nonno guarda all'insù e vedendo la nipotina che si solleva sugli alberi e sulle case sta per sentirsi male. Vediamo però che succede a Margherita. Si rende conto che non sta volando dalla felicità, ma che si innalza davvero nel cielo. All'inizio le sembra interessante. Le piace vedere come si muovono le nuvole, assumendo i più insoliti contorni, ma poi, vedendo che sale sempre più in alto, ha davvero una grande paura. Le viene da piangere, ma ecco che si accorge che si avvicina a tre nuvolette che assomigliano a tre templi particolari, dietro i quali fanno capolino le teste di tre uomini anziani che sorridono benevoli. Ciascuno di loro afferra uno dei suoi palloncini e Margherita non continua ad innalzarsi. "Non temere, figlia" dice il primo con la barba lunga e un cappello come 'il pope' che abita nell'appartamento vicino al suo. "Sei una bambina felice perché puoi ammirare dall'alto le bellezze della capitale Sofia" dice l'altro che ha la testa avvolta da un turbante come sua madre quando si lava i capelli. "Quello che vedi laggiù. Non c'è in nessun'altra città" - aggiunge il terzo con un cappellino che sembra incollato sulla testa - "lo puoi vedere solo a Sofia. Sotto di te, a poca distanza l'uno dall'altro, ci sono tre templi: una Chiesa ortodossa, una Moschea turca e una Sinagoga ebraica. "Guarda quanta gente va a onorare il proprio Dio", dice di nuovo il pope, "gli uni sono inginocchiati davanti alla Croce, gli altri inchinano devotamente la fronte ai tappetini, rivolti verso la Mecca, gli altri accendono emozionati il Candelabro dalle sette luci". "Noi onoriamo Allah e il creatore del Corano, che il suo profeta Maometto ha scritto tramite l'Arcangelo Gabriele", dice l'Iman. "E' vero che la nostra religione è la più antica" dice il rabbino ebreo "e ha dato inizio alle altre due religioni, insegnando

a credere in un solo Dio, che ha creato il mondo e ha dettato i dieci Comandamenti". "Anche il nostro Corano insegna a compiere opere di bene, a dividere i nostri beni con i poveri a di augurare al fratello ciò che auguri a te stesso", aggiunge il prete turco. "Anche noi cristiani insegniamo a fare agli altri ciò che si desidera che gli altri facciano a noi e crediamo che la vittoria sul male e sulla morte venga dalla Resurrezione di Gesù Cristo. I primi cristiani morivano per non rinnegare la propria fede, ma non uccidevano per la propria fede" dice il sacerdote cristiano.

Vedi Ghitta, vorremmo insegnarti tante altre cose utili, ma tuo nonno sta in pensiero per te. Guarda giù il parco e le falde del Vitosha... Tutte le religioni e le Chiese sono come un giardino di fiori diversi illuminati dai raggi di un unico sole".

E per far sì che Margherita comprenda ciò che le hanno detto, i tre servitori di Dio si stringono le mani come in una triplice alleanza. Poi dicono a Margherita di lasciare andare il palloncino più grande, e Ghitta comincia a scendere lentamente. Accortasi che sotto di lei c'è solo un albero, lascia andare anche un secondo palloncino e si adagia come un uccellino sopra un solido ramo.

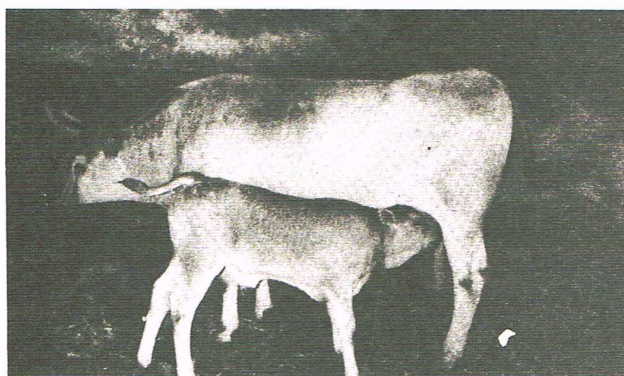
Il nonno e alcuni amici l'aiutano a scendere. Ghitta abbraccia il nonno e gli dice "nonno, sapessi come era bello. Ho imparato molte cose. Tutti possono diventare buoni, se non litigano, se non sono permalososi, se non si vendicano. Il nonno le chiede "credo che tu abbia capito che i bambini possono diventare più buoni se non pretendono che gli si compri tutto". Ghitta risponde "ho capito, nonno, ho capito! Ora corriamo a casa a raccontare tutto a mamma e papà. Mi diranno che ho sognato, ma che ci posso fare! Credo che comunque papà scriverà una bella fiaba per i bambini buoni del mondo!"



ormai rinseccolito e, mentre le bestie finivano di mangià, si sdraiava sopra un mucchio di paglia co' la giacca arrotolata sott'al capo e così s'addormiva. Una lunga ragnaia, con tante goccioline di vapore luccicanti, gli sdindellava sopr'al viso, 'na mosca faceva avanti e 'ndietro da un angolo all'altro de la bocca mentre russava, e le rondini arzigogolavano fra dentro e fori, sgusciando dal vetro rotto d'una finestra, fermandosi di tanto 'n tanto a da' l'imbeccata a' rondinotti ne' nidi appiccicati fra 'travi e 'correnti del soffitto. Tant'e nidi che le ragnaie non poteveno trovà posto più sicuro perché era credenza che portasse male a levalli. E, a proposito

di suprestizioni, quasi sempre le porte de le stalle ereno 'nfocchettate di nastri e corni rossi.

L'abbeverata si ripeteva ogni volta a lo stesso modo: le bestie, sciolte da la cavezza, uscivano da la stalla una dietro l'altra e attraversavano la "piazza" a la volta de la "pila" scavata in un blocco di pietra che raccattava l'acqua di qualche piccola sorgente. Timide, sospettose e ubbidienti, un s'azzardavano a ficcà 'l muso dentro, 'nfino a che un sentivano 'l fischio del bifolco, lento e modulato, che le accompagnava per tutto 'l tempo de la beva. Le cose pigliavano 'nvece 'na brutta piega quando l'asciuttore seccava le vene: allora bisognava attaccà le bestie a la botte dell'acqua e via, a la ricerca di qualche fosso, anche parecchio lontano, per ripienalla.



Sopra: La botte dell'acqua del Podernovo la bambina in primo piano è la Mirella Mancini

A sinistra: Foto di archivio (S. Casoli - Montepiesi 1985 n. 6) Vitello alla poccia nella stalla di Gigi dei Favi

Sotto: Una vecchia coltrina



Una curiosità:

Spesso le stalle de le bestie vaccine (quelle de' maiali no, perché puzzavano troppo), ereno collocate sotto la camera da letto del bifolco, col doppio scopo di avere, d'inverno, un confortevole tepore e, attraverso un par di mattoni smurati nel piantito, un facile controllo de le vacche ch'eveno finito 'l tempo e doveveno figlià, senza dovè uscì fòri, specialmente di notte.

Sentita al bar

Due a caccia: uno nel bosco e uno nel campo

*Quello nel bosco a quello nel
campo con la macchina:*

- Và più avanti!
- 'ndù?
- Mestì

- Mequi?
- Volta giù!
- Noe, c'è tutta la strada a buche, mi si rompe l'ammozzatori.

Una volta uscito dal campo ed entrato nel bosco, quello del bosco non lo vedeva più e berciò:

- 'ndù se' c'un ti vedo?
- So' mequi
- Fa senti 'ndu sei, sona 'l classe

LA CAMICIA DI BALDASSARRE

Siamo in cinque, di fronte ad un cancello chiuso. Intorno l'incomparabile campagna senese. Dietro quel cancello c'è il convento delle Monache Clarisse Cappuccine, un tempo residenti in Siena, ma da qualche anno "sfrattate" e trasferite tra Staggia e Colle di Val d'Elsa. Un muro di cinta circonda un secolare parco, un orto e gli edifici del convento, raccolti intorno alla bella chiesa.

Mentre premo il pulsante del campanello, ripenso al motivo per cui siamo lì. Alle lunghe peripezie che mi hanno accompagnato in questa avventura. Tutto ha avuto inizio molto tempo fa, quando venni a sapere, per caso, che esisteva una teca-reliquiario con all'interno una "veste di Baldassarre Audiberti". Ma dove si trovasse quest'interessante oggetto, ancora non lo sapevo. A forza di cercare, ho intuito che l'area in cui era conservato apparteneva alla giurisdizione della Soprintendenza ai Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Siena e quindi, mi sono rivolto là, per sapere il luogo esatto dove veniva custodito.

Gentilmente, mi veniva comunicato che la teca-reliquiario si trovava presso le Monache Clarisse Cappuccine e quindi inviavo una lettera alla Madre Superiora, narrandole delle mie ricerche sull'Audiberti e quindi dell'importanza che rivestiva quella reliquia da loro conservata. Purtroppo, quando mi arrivò la risposta, fu peggio di una doccia gelata: loro erano Monache di Clausura e quindi non mi potevano ricevere, che non insistessi ... Figuriamoci se io non insistevo, di fronte a cotanto oggetto, legato alla vita di Baldassarre, a cui ho dedicato ben 12 anni di ricerche per ogni dove. Iniziano quindi una lunga manovra di accerchiamento delle povere Monache, in modo da poter conoscere che cosa effettivamente contenesse la teca-reliquiario. Intanto, ad un secondo "assalto" alla Soprintendenza, corrispondeva la comunicazione inviata dalla dottoressa Maria Mangiavacchi, in

cui mi si dicevano le misure della teca (h 14,5 - l. 29,2 - p. 21 cm), l'intestazione ed il contenuto: una camicia di Baldassarre e la copia di certe sue riflessioni. E questo, se possibile accendeva ancor di più la mia curiosità e il bisogno di poter vedere, almeno in foto, quegli oggetti baldassarriani.

Poi, come sempre, ci si sono messe le consuete "coincidenze". Io conosco un solo sacerdote che fa capo alla Diocesi di Siena. Lo informo del mio desiderio di conoscere il contenuto della teca, conservata dalle Monache di Colle e gli chiedo a chi posso rivolgermi. Con mia sorpresa, mi risponde che lui è amico di quelle Monache e che spesso va a celebrare la Santa Messa al convento. Chiederà lui. Non mi pare vero! Intanto inizia l'attesa. Purtroppo, quando arriva la risposta, ecco un'altra doccia fredda: le Monache non sanno esattamente dove sia la teca-reliquiario, devo chiedere in Soprintendenza, visto che sono stati dei suoi funzionari ad impacchettare gli oggetti schedati, al momento del trasloco. Mi sembra di essere capitato in un "gioco dell'oca", dove ogni tanto si torna alla partenza ...

Arriviamo al passato settembre. Alcuni amici vanno con il parroco di Pieve a Quarto, don Duilio Sgrevi, a Staggia per la Festa della rivista "Il Timone". Mi telefonano perché sono rimasti incuriositi nel vedere che c'è anche la consegna del "Premio Viva Maria" a Antonio Socci. Lo so io che esiste un premio dedicato al Viva Maria? Certo che sì! Anzi, visto che sono là, mi saluto l'organizzatore, don Stefano Bimbi, l'amico delle Monache.

Una mezzora dopo mi arriva una seconda telefonata da Staggia: don Stefano ricambia i saluti e mi fa sapere che l'indomani andrà dalle Monache; gli devo rimandare l'indicazione di ciò che cerco nel convento. Ed io eseguo.

Probabilmente qualcosa è cambiato nel Convento, tant'è che dopo pochissimi giorni mi arriva la disponibilità delle Monache a ricer-

care la teca-reliquiario e infine la notizia che l'hanno ritrovata. Posso andare a Colle, mi verrà mostrata e fatta fotografare. Posso anche portare qualche amico.

Ritorniamo al cancello iniziale; una vocina risponde al citofono e dopo aver saputo chi c'è, la serratura si apre. Percorriamo il vialetto tra i cipressi ed arriviamo alla porta del convento. Ci attende sulla soglia Suor Paola, che con un sorriso sornione ci dice: "Eh, questo Baldassarre ... quanta gente che lo cerca ...". Poi ci porta dentro e ci fa visitare la chiesa, la sacrestia e qualche altra stanza. Non credo che si sia accorta di quanto ormai non stiamo più nella pelle, tanta è la voglia di vedere gli oggetti di Baldassarre, ma comunque anche quello che ci fa vedere è molto interessante e di gran valore, sia artistico che religioso.

Alla fine entriamo in una sala dove sono raccolte tutte le reliquie e le testimonianze della Beata Passitea Crogi, la fondatrice delle Monache Clarisse Cappuccine. Passitea? E chi è? Suor Paola ci spiega e man mano che va avanti, non possiamo fare a meno di rimanere a bocca aperta: Passitea (1564-1615) è stata una eccezionale mistica. Figlia di una Terra che ha dato i natali a Santa Caterina e a San Bernardino, non sfigura affatto accanto ai suoi più illustri concittadini. Infinite le grazie, i miracoli, i fatti prodigiosi a lei attribuiti, fino alle stimmate! Fu aperto un processo di beatificazione, di cui si conservano circa 800 pagine fitte di testimonianze, ma poi tutto si arenò: si dice che fosse stata la paura che Passitea oscurasse la fama della grande Caterina ...

Mentre Suor Paola spiega, io guardo in una vetrina il saio, il cilicio ed altri oggetti della Beata, che è stata portata da Siena a Colle, con le sue Monache e riposa accanto alle sue testimonianze. Capisco il perché queste monache conservino oggetti di Baldassarre: lui amava i mistici ed in particolare i francescani; non per niente andava spesso

(Segue a pag. 13)

(Segue da pag. 12)

anche a Città di Castello, a pregare sulla tomba di Veronica Giuliani, anche lei una clarissa cappuccina. Di sicuro, il Buon Uomo era devoto anche della Beata Passitea e durante uno dei suoi pellegrinaggi al convento senese, dove lei riposava, le buone monache, con qualche scusa gli hanno fatto lasciare la vecchia camicia per una più nuova e la prima se la sono tenuta per reliquia di colui che già immaginavano, in un prossimo futuro, santo. Come del resto aveva fatto il parroco di Cozzano, con le scarpe scalcagnate ed i pantaloni laceri.

Finalmente veniamo portati nella stanza dove è stato appoggiato il reliquiario-teca. Mentre attendiamo la Madre Superiore, non posso fare a meno di guardare l'oggetto del desiderio ... E mentre suor Paola ci narra una singolare storia, di una Madonna con Bambino di origini tedesche, io ascolto controvoglia e intanto sbircio la teca. E' ricoperta di una carta rossa e beige, con motivi vegetali e sopra in una targhetta c'è scritto: "Qui c'è la camicia del / ven. Baldassarre Audiberti / eremita. / E l'Immagine della S. Sindone". Sì, ho letto bene, la camicia che ha avvolto il Pellegrino di Vercelli, conservata assieme alla copia del telo che avvolse il Salvatore ...

Mentre la curiosità sta facendo salire l'impazienza, ecco arrivare su una carrozzella la Madre Suor Caterina, spinta da suor Liliana. Dopo i saluti e le presentazioni, ci viene data l'autorizzazione ad aprire la teca. La portiamo sopra il largo tavolo, al centro della stanza e iniziamo a slacciare la bandella anteriore, mentre il cuore inizia a battere forte e le mani a diventare leggermente sudate. Alziamo lievemente il coperchio, in modo da poter aprire la bandella anteriore. Appare un'altra parete in legno, con quattro archi suddivisi da tre colonnine; dietro si intravede un contenitore in nylon.

A quel punto apriamo il coperchio e tiriamo fuori il contenuto. Per prima cosa c'è un foglio intestato "Copia di Riflessioni scritte di proprio pugno da Baldassarre Audiberti il 26 dicembre 1851". Si tratta della copia di una lettera inviata dal parroco di Ottavo, don Polvani, ad un suo amico senese, certo Angiolo Ticci. Si capisce che la moglie del Ticci aveva chiesto a Baldassarre qualche notizia sul suo passato, ma Don Polvani comunica che Baldassarre "... Le manda a dire per mezzo mio, che la sua malattia lo ha privato di onni [ogni, n. d. a.] ricordanza delle cose passate, questo è vero segno che Dio vuole che Baldassarre non pensi più che alle cose presenti per prepararsi facilmente ad andare a presentarsi al Tribunale della Divina Giustizia per essere giudicato secondo la vita che ma menato nel Mondo ...". Non insista, dunque, la signora e permetta a Baldassarre di obbedire alla volontà di Dio.

Quindi apriamo l'involucro. Con devota delicatezza estraiamo la camicia e con grande emozione la spieghiamo, per stenderla sul tavolo.

Mentre andiamo avanti ci "appare" Baldassarre: ora la corta manica che ha avvolto il braccio destro, ora l'altra dove stava il sinistro, e poi il colletto, l'apertura sul davanti ed infine abbiamo l'intera camicia distesa ed aperta. Che emozione! Ci troviamo di fronte un vestito di una persona piccola, magra, con delle braccia fini, come mostrano gli stretti polsini. Come una "sindone", appare la traccia del vecchio

eremita, del suo sudore, della sua pelle, che strusciando per anni sulla stoffa, ha reso liso l'indumento. Vediamo in basso, le tracce di un antico lavoro di cucito, che ha sostituito il margine inferiore - ormai consunto - con un pezzo di stoffa nuovo. Qua e là, tracce di rammendi e cuciture di qualche anima buona, di suora o contadina, che durante il suo errare gli aveva richiuso qualche strappo. Guardiamo bene e notiamo due cifre ricamate in rosso: I.B. Notiamo che sono a rovescio, a significare che stavano sul pezzo di tela con cui fu realizzata la camicia. Probabilmente si trattava di un lenzuolo di lino, parte del corredo in dote di qualche antica fanciulla, che era stato trasformato in una camicia. Per Baldassarre? Oppure per qualcun altro? Non lo sappiamo.

Poi notiamo che sulla parte anteriore sinistra, in basso, manca un bel pezzo di stoffa: è stato tagliato in differenti circostanze, con le forbici. Ci hanno di certo ricavato pezzetti di reliquie per donare ai devoti del Pellegrino penitente.

Guardiamo, osserviamo, accarezziamo, immaginiamo, sogniamo ...

Infine scattiamo numerose foto. E' venuto il momento di ripiegare la camicia di Baldassarre e poi di rimetterla nella sua teca-reliquiario. È a quel punto che la Madre Superiore vi impone sopra le mani aperte ed appaite, quindi ci invita a recitare una preghiera per una famiglia del luogo, bisognosa dell'intercessione di Baldassarre. Mentre preghiamo per quei nostri fratelli sconosciuti, non possiamo fare a meno di

pensare a quel "venerabile" eremita, santo mancato, che devotamente andava a pregare sopra la tomba di un'altra santa mancata, la beata Passitea.

Mentre andiamo via dal convento, ci sentiamo lievi e sereni, come quel poverello che indossava la vecchia camicia.

*Santino
Gallorini*



DALLA SOCIETA' FILARMONICA SARTEANO

Storici cambiamenti ai vertici

Venerdì 18 gennaio 2013 l'assemblea dei soci della Filarmonica di Sarteano, che quest'anno compie ben 163 anni di vita, ha eletto i componenti del nuovo consiglio direttivo.

I sette nominativi eletti si sono riuniti per la prima volta venerdì 25 gennaio e, come da Statuto, in base alle disponibilità espresse, le cariche previste sono state così assegnate: Michela Agostini presidente; Lucia Morgantini vicepresidente e segretaria; Damiano Vizzini vicepresidente; Alberto Terrosi vicepresidente e capomusica; Stefania Benocci cassiera; Paola Garegnani economista; Simonetta Rigutini economista.

Nella stessa riunione è stato deciso di chiedere al maestro Massimo Coniglio la sua disponibilità a continuare nella guida artistica della banda.

Nella successiva riunione del consiglio direttivo di giovedì 31 gennaio sono state prese altre importanti decisioni:

- a - in seguito alla mancata accettazione da parte del maestro Coniglio è stato nominato nuovo maestro della Filarmonica di Sarteano, Alberto Terrosi.
- b - l'insegnamento della classe di ottoni è stata assegnata ad Emanuele Maglioni, un giovane chiancianese, diplomato in tromba che, nelle prime lezioni, ha già riscosso l'apprezzamento di allievi e genitori.

Quindi ora l'insegnamento musicale è affidato a: Alberto Terrosi per la direzione artistica; Danilo Bernardini per la classe di ance (clarinetti e sassofoni); Rossella Trombesi per la classe di flauti; Emanuele Maglioni per la classe di ottoni.

In soli 13 giorni la Filarmonica Sarteano è stata capace di: rinnovare la presidenza, affidata per la prima volta nella storia ad una donna, oltretutto giovanissima (20 anni); la direzione, ora guidata, dopo tanti anni, da un sarteanese; un insegnante della scuola.

Già il 10 febbraio ci sono stati i primi segni del rinnovamento; infatti la banda sarteanese ha partecipato al carnevale, cosa che non accadeva da anni, oltretutto con un repertorio completamente rinnovato, frutto della passione musicale di chi ha partecipato alle pro-

ve nelle due settimane precedenti.

Il futuro si presenta difficile soprattutto per il consistente calo dei contributi che l'associazione riceve annualmente, ma l'entusiasmo del fare musica insieme sicuramente riuscirà a sostenere i musicisti di questa gloriosa associazione che più volte è stata definita "un fiore all'occhiello" della cittadina di Sarteano.

SALUTI E RINGRAZIAMENTI

Il consiglio direttivo coglie l'occasione per salutare il maestro Massimo Coniglio che in questi sei anni di collaborazione, ha dato un notevole contributo ai successi musicali ottenuti dalla nostra banda e per ringraziarlo per l'eccellente lavoro svolto, anche come insegnante della classe di ottoni presso la nostra scuola di musica. Ricordiamo in particolare gli scambi con la banda di Gundelsheim, la partecipazione al concorso "Flicorno d'oro" a Riva del Garda insieme alla banda di Santa Fiora, i concerti estivi con i "No Logo" e quelli con i cantanti Viola Pomi e Luca Morgantini, con l'oboista Burlando e l'arrangiamento per banda di "Pierino e il Lupo" di Prokofiev in collaborazione con la "Nuova Accademia degli Arrischiati" e il progetto "Yamaha" presso le scuole medie.

Un ringraziamento anche al presidente uscente Simone Mancini ed ai consiglieri che in questo biennio passato si sono adoperati per la buona riuscita di tutte le iniziative intraprese.

Stiamo cercando di realizzare una piccola sala d'attesa presso la sede, se qualcuno fosse in possesso di un divano, due poltroncine e un tavolo da fumo che non utilizza più e gli facesse piacere donarcele può contattare uno dei consiglieri o telefonare al n. 3342815345. Grazie

Gli allievi della Società Filarmonica di Sarteano hanno mostrato i progressi realizzati, con i due saggi di fine anno che si sono tenuti il 5 e il 31 Maggio. Al secondo saggio hanno preso parte anche quegli allievi dell'Istituto di Musica di Montepulciano che avevano seguito i corsi di Sarteano. Ecco i nomi di coloro che hanno partecipato al saggio del 31: **Leonardo Morellini; Alberto Bogni; Martina Caponeri; Lorenzo Palazzi; Giorgia Mengana; Maria Chiara Meloni; Samuele Vecchio; Gabriel Cosner; Francesca Aggravi; Vittoria Tramonti; Melissa Masci; Giulia Rosati; Sara Rosati; Pietro Baglioni; Chiara Rosati; Ilaria Del Grasso; Marianna Caponeri; Asia Rossetti; Silvia Perugini; Alicia Scarpelli; Giulio Luongo; Serena Del Grasso; Leonardo Piazzai; Mattia Argeese; Gabriele Bai; Dorin Laur; Lorenzo Pellegrino; Veronica Macchietti; Nicolas Cosner; Ludovico Argeese; Jacopo Marchi; Jacopo Marconi; Simone Betti; Emiliano Marrocchi.** I Maestri dei corsi sono stati: **Danilo Bernardini** (Clarinetto e sax); **Emanuele Maglioni** (Ottone); **Rossella Trombesi** (Flauto); **Chiara Giorgi** (Pianoforte); **Alessandro Morgantini** (Pianoforte).

Il Consiglio Direttivo



ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA

Ecco i risultati delle Elezioni per il rinnovo delle Cariche Sociali per il quadriennio 2013/2016:

Provveditore – Dott. Vincenzo Grassi

Vice-Provveditore – Sergio Cappelletti

Consiglieri – Luca Aggravi - Mario Banchi - Luisa Calandri - Davide Del Grasso - Dott. Tullio De Maffutiis - Dott.ssa Rossana Favi

Correttore – Don Fabrizio Ilari
Collegio dei Revisori dei Conti – Massimo Belardi - Bruno Cioncoloni - Alberto Terrosi

Presso la MISERICORDIA di SARTEANO è possibile svolgere il SERVIZIO CIVILE NAZIONALE e REGIONALE

Possono svolgere il Servizio Civile Volontario:

- tutti i ragazzi e le ragazze di età compresa fra i 18 ed i 29 anni.

Quanto tempo impiega:

- il Servizio Civile Volontario dura 12 mesi, con un impegno settimanale di 30 ore di attività.

I vantaggi che ne derivano:

- per un anno i ragazzi che svolgeranno il Servizio Civile saranno di valido aiuto a tutte le persone che ne hanno bisogno, un aiuto diretto, concreto e tangibile.

- da non sottovalutare neppure il vantaggio economico, infatti viene riconosciuto un compenso mensile di Euro 433,00.

Svolgere questo Servizio Civile, è anche una occasione per tutti coloro che sono in attesa di trovare un lavoro e che, studiando, non vogliono essere più di tanto a carico della propria famiglia.

INFORMATI PRESSO LA NOSTRA MISERICORDIA

Tel. 0578266881

e-mail:

info@misericordiasarteano.com

Ci sono n.4 posti a disposizione,

**SERVIZIO CIVILE NAZIONALE e REGIONALE
UNA SCELTA CHE CAMBIA LA VITA TUA E DEGLI ALTRI**

Se invece non hai i requisiti per il Servizio Civile, presso la MISERICORDIA potrai comunque dedicare una parte del tuo tempo libero. Ci rivolgiamo in particolare a tutti i giovani, ma anche soprattutto alle casalinghe ed ai pensionati.

C'è sempre qualcosa da fare, c'è sempre qualcuno da aiutare.

ANNIVERSARI 2013

Nascita di Pietro Mascagni

Gli anniversari servono a ricordare qualcuno. Se poi sono anniversari che ricordano e celebrano nascite anziché decessi è ancora più soddisfacente. Quest'anno ricorrono anniversari importanti, per il mondo della musica in particolare abbiamo gli ormai noti 200 anni dalla nascita dei due più importanti compositori di opere liriche del 1800; sto parlando naturalmente dell'italianissimo **Giuseppe Verdi** e del tedesco **Richard Wagner**.

La Società Filarmonica, principale protagonista e punto di riferimento della vita musicale sarteana non può esimersi dall'approfittare della cortese ospitalità offerta da Montepiesi per scrivere poche righe che celebrino questi due grandissimi della musica, ma sente anche il dovere di non dimenticare di un altro importante anniversario, e cioè quello dei 150 anni dalla nascita di Pietro Mascagni, il compositore toscano che fu tra i protagonisti della vita musicale di fine 1800 ed inizio 1900 in Italia ed in Europa. Mascagni,

dei tre musicisti citati, è stato sicuramente il compositore più vicino al mondo delle bande in quanto fu maestro della banda di Cerignola e del locale teatro municipale, prima dell'improvviso e clamoroso successo di Cavalleria Rusticana con cui vinse nel 1889 il concorso indetto dalla casa editrice Sonzogno. Grazie alla violenza con la quale la musica scatenava e sottolineava le passioni, questa opera verrà presa a modello di quella che poi fu chiamata opera "verista" italiana.

Pietro Mascagni nacque a Livorno nel 1863 e, dopo i primi studi musicali svolti nella città natale, si trasferì a Milano per studiare al conservatorio ma dimostrò subito insofferenza nei confronti della disciplina impostagli e dopo poco se ne andò per aggregarsi ad una compagnia girovaga di operette come direttore d'orchestra e finì con lo stabilirsi a Cerignola per dirigere la locale banda musicale.

La partecipazione al concorso citato con Cavalleria Rusticana (composta in soli due mesi -l'inter

(Segue a pag. 16)

(Segue da pag. 15)

mezzo fu composto nella notte del 3 febbraio 1889, nella stessa notte in cui nacque il suo primogenito-), che si ispirava ad una novella di Giovanni Verga, lo catapultò verso una notorietà inaspettata in Italia e all'estero.

Mascagni si poté dedicare interamente alla direzione ed alla composizione di altre opere, tra cui: l'amico Fritz, Silvano, Iris, Le maschere, Isabeau, Parisina, Lodoletta, il piccolo Marat, Pinotta, Nerone, senza però mai raggiungere il successo di Cavalleria.

Poche altre opere completano la sua produzione.

Giuseppe Verdi, dopo aver sentito Cavalleria Rusticana, pare abbia detto "ora posso morire contento; c'è chi continua degnamente l'opera italiana in musica" e Giulio Ricordi "non è poi vero che la tradizione della melodia italiana sia finita".

Il 28 Giugno 1938 Mascagni fu presente a Chiusi per l'inaugurazione del teatro che porta il suo nome e diresse la "Sinfonia delle maschere" e "Il Sogno". Famosi furono i cantanti delle opere liriche rappresentate nell'occasione: fra gli altri il basso Giulio Neri, il tenore Benvenuto Franci, il soprano Adriana Ferris e il mezzosoprano Giulietta Simionato (n.d.r.).

Al funerale di Mascagni non parteciparono le autorità poiché nel 1945 la nazione stava appena iniziando il difficilissimo periodo post-bellico; partecipò soltanto una delegazione del comune di Livorno, e il mattino del 2 agosto 1945, all'Hotel Plaza di Roma, dove avvenne il decesso alle 7,15, il comando militare francese che occupava l'albergo innalzò la bandiera a mezz'asta in segno di lutto e omaggio.

Adeguate celebrazioni avvennero nel 1951 per la traslazione della salma da Roma a Livorno.

Alberto Terrosi
Direttore della Società
Filarmonica Sarteano

DOCUMENTAZIONI STORICHE SU PIETRA

(di Franco Fabrizi)

Montepiesi ha spesso riprodotto e descritto le molte documentazioni storiche su pietra (stemmi, fregi, iscrizioni, lapidi) che si trovano nel centro storico o nei dintorni di Sarteano; ne segnaliamo due meno conosciute e forse mai pubblicate:

1) In Via del Castello sulla destra del bordo stradale subito dopo la curva che porta davanti al cancello dell'ingresso principale del castello stesso, esattamente nell'angolo dove il piano stradale s'innesta con il muro dell'ingresso del palazzo Galgani-Fanelli, è murato un fregio architettonico scolpito in travertino. Questo stemma (arma) che è probabilmente la parte triangolare



sommitale del frontone di un artistico e antico portale. Si tratta evidentemente di un elemento architettonico riutilizzato per contenere il bordo stradale, perché è murato e sistemato a rovescio, cioè con il vertice in basso e la base in alto.

2) Lungo la via per Chiusi, in località Lumacciaio, poco più oltre della curva ove è situata la "Madonnina di Corinto", si trova sulla destra l'edificio un tempo conosciuto come casa dei fratelli Balocchi. Nell'angolo di questo fabbricato prospiciente nella strada si nota ben visibile un'iscrizione marmorea in latino sotto alla quale fino a circa trenta - quaranta anni fa era collocato un elegante stemma (ora scomparso). Nella lapide si legge la seguente iscrizione:

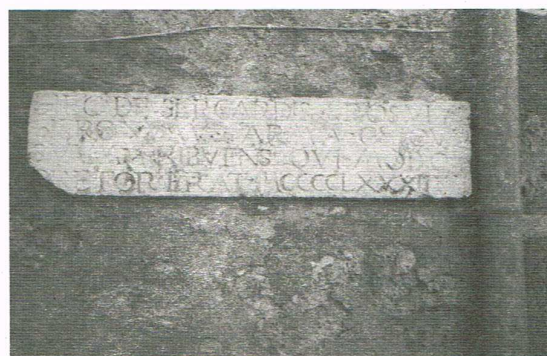
"HEC DE SERGARDIS POSUIT/ HIERONIMUS ARMA CUIQUE/ SUUM TRIBUENS QUI MODO/ PRETOR ERAT MCCCCLXXXIII"

che si può interpretare così: *"questo stemma (arma) pose Gerolamo Sergardi contribuendo a sue spese allorché era pretore - 1486"*

Il cognome Sergardi si riferisce a un nobile e ricco casato (insediato tra Siena e Firenze), casato che almeno per due secoli ha avuto importanza nella storia della nostra provincia. Nel 1770-71 infatti il nobiluomo senese Francesco

Bindi-Sergardi, incaricato dal Granduca Leopoldo, progettò ed eseguì la bonifica della palude di "Pian del lago" situata tra Monteggioni e Sovicille (Siena) realizzando una galleria sotterranea di deflusso (per quei tempi grandiosa), lunga Km 2,172 usando, tra l'altro,

ben 18.577 libbre di polvere da sparo per frantumare le dure rocce sotterranee. Nel 1844-45 la baronessa senese Giulia Spannocchi Sergardi era stata socia-finanziatrice dell'archeologo Alessandro Francois negli scavi di tombe etrusche nella tenuta granducale di Dolciano (Chiusi) dove fu rinvenuto il vaso attico (detto appunto "vaso Francois"), oggi conservato nel museo archeologico nazionale di Firenze.



STATISTICHE

(Marzo)

NATI: 3 (M. 1; F. 2)

DECEDUTI: 11 (M. 2; F. 9) – Ci hanno lasciato: Maccari Dino (80); Fastelli Folt ved. Cappelletti (91); Picchiotti Massimina ved. Rossi (93); Brignone Elvira ved. Vella (85); Governi Gabbriella (87); Aggravi Alba ved. Betti (83); Fè Dina ved. Morgantini (83); Scarpelli Foresta ved. Cresti (97); Bocchi Fiorenza ved. Nardi (61 – Cetona); Anilla (Lilla) Rossi ved. Gobbini

IMMIGRATI: 13 (11 da altro Comune italiano; 2 dall'estero)

EMIGRATI: 9 (8 in altro Comune italiano; 1 per l'estero)

POPOLAZIONE: 4816

(Aprile)

NATI: 5 (M. 4; F. 1)

DECEDUTI: 6 (M. 1; F. 5) – Ci hanno lasciato: Tenti Annita ved. Perinti (83); Pinzi Angela ved. Aggravi (93); Pellegrini Primetta nei Pippi (84); Fastelli Primo (87); Fastelli Bruno Chimpe (87); Fantacci Bruna ved. Chierchini (83); Morettoni Argentina ved. Lucio (94); Nerucci Argentina ved. Bernardini (89)

IMMIGRATI: 14 (12 da altro Comune italiano; 2 dall'estero)

EMIGRATI: 8 (in altro Comune italiano)

POPOLAZIONE: 4821

HANNO COLLABORATO

Gli amici in m. di P. Lucio, Ivo Rosati, Aldo Costa, Enzo Musotti, Eros Corti e di tutti i defunti dell'Eco della Gioventù, Montepiesi in m. di don Mauro, Leo, Fabio, Stefanina, Silvio Fè; un amico in m. di Adino Mannelli, Ubaldo Rabizzi, Carlo Cozzi Lepri, Gilberto Montelatici, Mario Montaini, Ottavio Boni, Curzio Paolozzi, Mimmo Spagnolo; Pianigiani Renato; Meconcelli Gianfranco; Rossi Ferrini Pierluigi; Contucci Angelini Maria Vittoria; Scala Selvanna; Parricchi Carlo; Governi Claudio (di Cento); prof. Castello Manuel; Cioffi Fernando; Sacco Severino; Terruzzi Ferdinando e Cesarini Lina; Cresti Maria Vera; Morgantini Marino e fam. In m. dei genitori Erino e Irma; Severini Romolo; fam. Piu-Floris; Caveglia Remo; Ceracchini Armando; Falsetti Nello (Acquaviva); De Bergolis Francesco; Boccaccini Laura; Piervenanzi Marco; Maccari Paolo; Perugini Eros; Armento Anna Maria; Duranti Maria Luisa; Chechi Soriero; Morgantini Alessandra; Bologni Maurizio; Fè Gilberto; Mangoni Sergio; Mazzetti Alessandro; Terrosi Giuseppe e Paolo; Morgantini Carletti Silvana; Capiitini Ilio; Montini Annamaria; Santinelli Siderano; Morgantini Grifoni; Mangiavacchi Franco; Ambrogio Isolina; Vinciarelli Sergio; Morgantini Marco; Fortunati Franco in m. di Nello e Giuseppa; Morgantini Amos; Bellacci Alma; Angiolini Rita; Fastelli Plinio; fam. Sini in m. di Publio; Betti Erina; Sagradini Bernabei Giuliana in m. di Libero e Rina; Fani Fabio; Crociani Riccardo; Semplicini Mario; Giacometti Giovanni; N.N. (Chianciano); Tiezzi Loris; Gori Mario; Argentini Arnaldo; Castaldi Marcello; Festa Patrizia; Lucherini Otello; Angiolini Rita; Favi Giampiero, Aggravi Fernando; Fortunati Mario; Valdambri Gino; Bianchi Roberto; Furbatto Rosa; Falsetti Mirella; Innocenti Lorenzo; Carassiti Gigliola; Casagni Carla; Pansolli Vanda ved. Varlaro

Rallegramenti

Alla Dott.ssa **Benedetta Badii**, che il 17 Aprile u.s. ha conseguito la laurea nella Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo dell'Università degli Studi di Siena, Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Arti e dello Spettacolo, riportando la votazione di 110/110 e lode. Relatore il Prof. Antonino Caleca, Correlatore il Prof. Paolo Torriti. Interessantissima è stata la tesi in Storia della Critica d'Arte, sulle Chiese e opere d'arte di Sarteano.

La tesi meriterebbe di essere riportata per intero su Montepiesi, ma i limiti imposti dallo spazio ci permetteranno di pubblicarne soltanto alcuni capitoli. In questo numero accenniamo all'introduzione, nella quale Benedetta Badii ha presentato Sarteano nella sua lunga e documentata storia dall'eneolitico al villanoviano, dalle tante testimonianze del periodo Etrusco, a quelle dei Romani, del Medioevo del Rinascimento, fino ai tempi più recenti. E' insomma riassunta nella tesi tutta la storia del nostro paese, una storia che dal 1891 nessuno aveva più scritto e di cui si sente effettivamente la mancanza trattandosi di una storia veramente ricca di avvenimenti. Sarteano è un paese la cui nascita non si perde nella notte dei tempi ma è documentata senza soluzione di continuità dai reperti archeologici, dalle pergamene, dalle antiche terme e dagli edifici. L'autrice della tesi dichiara inizialmente: "il progetto ambizioso di questa tesi è quello di risvegliare le coscienze. E' un desiderio che ha sempre avuto Montepiesi nei suoi 44 anni di vita. Non si tratta - dice giustamente l'autrice - soltanto di una semplice guida turistica, ma di una raccolta eterogenea che convoglia al suo interno una moltitudine di testi, di conoscenze e di tematiche attinenti a periodi storici e personalità diverse, accumulati dall'interesse storico-artistico verso Sarteano."

ORARI

BIBLIOTECA COMUNALE

Orario di apertura:

Lunedì 9,30 - 12,30

Martedì 9,30 - 12,30
15,00 - 18,00

Giovedì 15,00 - 18,00

Venerdì 9,30 - 12,30

Contatti e Orari: Sarteano (Siena)
Viale Amiata, 1 - Tel. 0578 269211
biblioteca@comune.sarteano.si.it

S. MESSA

Feriali: ore 18 - Suffragio

Festivi: ore 9 - San Martino;

ore 11 - San Francesco;

ore 18 - San Lorenzo.

MUSEO ETRUSCO

ore 10 - 12,30

ore 16 - 19

Tutti i giorni, escluso il lunedì
tomba della 'Quadriga Infernale': dietro prenotazione

CASTELLO

Sabato e prefestivi:

ore 15 - 18

Domenica e festivi:

ore 10,30 - 13

ore 15 - 18

riflessioni di una affezionata lettrice alla scomparsa di una persona cara, una persona speciale che solo a vederla ti infondeva armonia

I Riflessione: la piccola lampada che disperatamente ho tenuta accesa per Te non è servita a rischiare il percorso buio, tortuoso, di quel viottolo che hai imboccato e che Ti ha portato tanto lontano da noi. Zio e zia Ti prenderanno per mano, Ti circondaeranno con il loro tenero amore e Ti guideranno in questo nuovo percorso, nelle vie celesti.

II Riflessione: le persone che Ti hanno conosciuto in passato e in epoca recente, hanno sempre ammirato il Tuo comportamento, i Tuoi gesti le Tue azioni. Sei passata come una meteora ma

hai lasciato una scia luminosa che illuminerà i nostri giorni futuri. Ti sentiremo presente nelle nostre conversazioni con la persona a Te più cara. G.C.R. e le loro famiglie.

III Riflessione: simile a un fiore esotico - tropicale emanava odori, diffondeva colori ineguagliabili, insoliti, un dono della natura. Valori primordiali. Non è stato amato, apprezzato, ignorato sino ad oggi, sarà per il futuro un miraggio, quella scia luminosa che non riesci mai ad afferrare.

IL GOVERNO A SARTEANO

Sarteano è stato per molti giorni alla ribalta radiotelevisiva e giornalistica nazionale internazionale. L'11 e il 12 Maggio infatti tutti i Ministri del Governo Letta si sono riuniti all'Abbazia di Spineta per un incontro ovviamente molto interessante. Il nostro paese ha quindi goduto di un'improvvisa grande popolarità e molte persone sono state intervistate. Sappiamo che tutti i Ministri sono rimasti entusiasti delle bellezze paesaggistiche della nostra zona e dell'ospitalità dei proprietari dell'Abbazia signora Marilisa Cuccia e signor Franco Tagliapietra. Si spera che a questa popolarità segua il desiderio di chi non conosce il nostro paese, di venire a vedere di persona una posto così largamente e meritatamente pubblicizzato.

MONTEPIESI - METEO 2013

MESE DI MARZO

mm. di pioggia **176** (totali) Temp. min. **-2°** (16/3) Temp. max. **+15°** (4,23,24/3)

	Min	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+2	+11	C	2	
2	+3	+8	C		
3	+2	+13	S		
4	+1	+15	S		
5	+4	+9	P.C	3	
6	+6	+11	C	13	
7	+9	+13	C		
8	+8	+12	C	16	
9	+8	+14	C		
10	+6	+13	C	23	
11	+6	+12	P.C	8	
12	+5	+10	C		
13	+4	+8	C	17	
14	+3	+6	C	1	
15	0	+5	P.C		
16	-2	+9	S		
17	+2	+10	C	25	
18	+8	+10	C	24	
19	+6	+12	P.C		
20	+4	+11	P.C	12	
21	+3	+13	P.C		
22	+3	+12	S		
23	+4	+15	P.C		
24	+7	+15	P.C	6	
25	+5	+7	C	1	
26	+2	+10	C	5	
27	+3	+12	C	2	
28	+5	+14	C	2	
29	+8	+13	C		
30	+9	+11	C	11	
31	+7	+14	P.C	5	

Temperatura minima più bassa: -2° (il giorno 16), seguita da 0° (il giorno 15)
 Temperatura minima più alta: 9° (i giorni 7, 30), seguita da 8° (i giorni 8, 9, 18, 29)
 Temperatura minima media: 4,5°
 Temperatura massima più alta: 15° (i giorni 4, 23, 24), seguita da 14° (8, 28, 31)
 Temperatura massima più bassa: 5° (il giorno 15), seguita da 7° (il giorno 25)
 Temperatura massima media: 11,2°
 Pioggia caduta in totale mm 176 (mm 2 il giorno 2, mm 3 il giorno 5, mm 13 il giorno 6, mm 16 il giorno 8, mm 23 il giorno 10, mm 8 il giorno 11, mm 17 il giorno 14, mm 1 il giorno 15, mm 25 il giorno 17, mm 24 il giorno 18, mm 12 il giorno 20, mm 6 il giorno 24, mm 1 il giorno 25, mm 5 il giorno 26, mm 2 il giorno 27, mm 2 il giorno 28, mm 1 il giorno 30, mm 5 il giorno 31)
 Il cielo è stato coperto giorni

18, parzialmente coperto giorni 9, sereno giorni 4

MESE DI APRILE

mm. di pioggia **48** (totali) Temp. min. **+3°** (4,8/4) Temp. max. **+28°** (29/4)

	Min	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+5	+13	C	20	
2	+4	+12	C	11	
3	+4	+13	P.C		
4	+3	+11	P.C	8	
5	+6	+10	C	3	
6	+7	+16	C		
7	+6	+14	C		
8	+3	+14	P.C		
9	+6	+15	S		
10	+7	+16	P.C		
11	+8	+19	S		
12	+9	+17	P.C		
13	+9	+20	S		
14	+10	+22	S		
15	+10	+24	S		
16	+9	+26	S		
17	+10	+25	S		
18	+11	+27	S		
19	+11	+27	S		
20	+12	+19	C		
21	+7	+16	P.C		
22	+6	+17	C	1	
23	+7	+18	C		
24	+8	+22	P.C		
25	+8	+20	P.C		
26	+10	+21	P.C		
27	+12	+16	C	5	
28	+11	+19	C		
29	+12	+28	P.C		
30	+13	+27	P.C		

Temperatura minima più bassa: 3° (i giorni 4, 8), seguita da 4° (i giorni 2, 3)
 Temperatura minima più alta: 13° (il giorno 30), seguita da 12° (i giorni 20, 27, 29)
 Temperatura minima media: 9,1°
 Temperatura massima più alta: 28° (il giorno 29), seguita da 27° (i giorni 18, 19, 30)
 Temperatura massima più bassa: 10° (il giorno 5), seguita da 11° (il giorno 4)
 Temperatura massima media: 18,8°
 Pioggia caduta in totale mm 48: (mm 20 il giorno 1, mm 11 il giorno 2, mm 8 il giorno 4, mm 3 il giorno 5, mm 1 il giorno 22, mm 5 il giorno 27)
 Il cielo è stato coperto giorni 10, parzialmente coperto giorni 11. Sereno giorni 9.

UN RICORDO

Nel mese di Aprile è deceduta a 57 anni

GRAZIA TALIANI

conosciuta e stimata da tutti quelli che, fin dai tempi del nostro Ospedale, hanno ricorso all'assistenza sanitaria. Grazia Taliani infatti era Infermiera Professionale, prima in Medicina e infine su tutto il territorio e oltre alla sua competenza, rimaneva impressa in tutti la sua serietà unita alla cordialità. Ha lasciato perciò un rimpianto generale e un vuoto difficilmente colmabile.

**PARTECIPAZIONE**

Il figlio Marino Morgantini, i nipoti, la nuora, le sorelle e i parenti tutti partecipano con dolore la scomparsa di

IRMA RAPPUOLI Ved. MORGANTINI

n. 11 Novembre 1929
m. 2 Maggio 2013

e ringraziano tutti quelli che sono stati vicini in questa triste circostanza

**VI ANNIVERSARIO**

Gli amici e la redazione di Montepiesi ricordano con rimpianto



STEFANINA CASOLI

La Stefanina nel 2000 all'inaugurazione della Croce dei poveri da lei fortemente voluta

**RICORDIAMO****CHIMPE**

E' mancato silenziosamente Bruno Fastelli, il popolare Chimpe. Aveva avuto una vita avventurosa (anche nelle miniere in Francia) che raccontava volentieri. E' poi vissuto sempre in campagna, affezionato alla famiglia, alla terra e agli animali della sua stalla. Polemico e sempre aggiornato. Non mancava mai alle cerimonie patriottiche e lo ricordiamo anche come alfiere con l'antico labaro garibaldino conservato dal Comune. In questa foto lo vediamo con la bandiera italiana, il 4 Novembre 2007 davanti al Monumento ai Caduti.

ANNIVERSARI

FAVETTI GIULIO

14.3.1919 - 30.5.1970

Siete sempre nei cuori dei vostri cari



PUGNALINI ANTONIETTA VED. FAVETTI

30.7.1932 - 13.6.2011

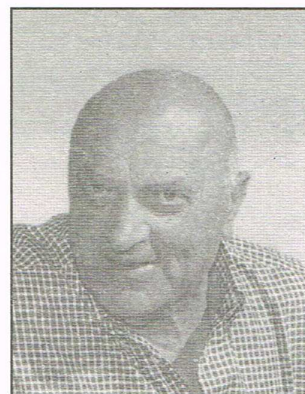
**III ANNIVERSARIO**

PUBLIO SINI

8.9.41 - 20.6.10

A tre anni dalla tua scomparsa, resti sempre nel cuore e nei pensieri di quanti ti vollero bene.

La tua aff.ma famiglia



APPUNTAMENTI DI SARTEANO

(dal 6 Luglio al 30 Settembre)

LUGLIO

Sabato 6, Domenica 7 - Festa della Contrada di S.S. Trinità (Contrada della S. S. Trinità)

Mercoledì 9 - ore 21,15 - (Rassegna cinematografica a Santa Vittoria - Sar-teanoviva)

Sabato 13 - PROVACCIA DELLA GIOSTRA DEL SARACINO

Domenica 14

GIOSTRA DEL SARACINO

Martedì 16 ore 21,15 - Rassegna cinematografica a Santa Vittoria (Sar-teanoviva)

Da Martedì 16 a Domenica 21 ore 21,15 - Spettacolo teatrale al Castello - La Compagnia della Nuova Accademia degli Arrischiati rappresenta "La Tempesta" di W. Shakespeare

Sabato 20, Domenica 21 - Festa della Contrada di San Martino (Mattonato)

Domenica 21 - Mercatino dell'antiquariato - Piazza XXIV Giugno (Pro loco)

Martedì 23 - ore 21,15 - Rassegna cinematografica a Santa Vittoria (Sar-teanoviva)

Venerdì 26, Sabato 27, Domenica 28 - Festa dell'Arcicaccia e Giornate del motociclista con cena Sabato sera, pranzo e cena Domenica

Sabato 27 pomeriggio: mostra canina; raduno moto e auto, gara di mini-moto (Arcicaccia e Auto-moto club Valdorcio)

Sabato 27: ore 21,30 - La notte dell'Archeologia - (Museo Civico Archeologico)

Domenica 28 luglio e Sabato 3 agosto:

Workshop Corale Boston

Martedì 30: ore 21,15 - Rassegna cinematografica a Santa Vittoria (Sar-teanoviva)

AGOSTO

Dall'1 al 4 - Festa unica della Giostra del Saracino

1 - festa di fiocco e di bandiera al Castello

2 - corteo dei ceri e omaggio a San Rocco; investitura dei Capitani e dei Giostratori

2 e 3 - apertura delle Taverne delle Contrade

3 ore 18,00 - Concerto della Corale di Boston al Teatro Comunale degli Arrischiati (ore 21,15)

6 - Concerto d'estate - Piazza San Lorenzo (Società Filarmonica)

7 - ore 21,15 - Festa della Taranta - Piazza XXIV Giugno (Associazione "L'ombrico")

9 - ore 21,30 - Incantatoria - Piazza XXIV Giugno (Sar-teanoviva)

9 - 10 Festa contrada S. Lorenzo - Gocce di vino - Piazza S. Lorenzo

10 - Fiera S. Lorenzo

Domenica 11 ore 21,00 - Piazza Barga-gli - Tratta dei Bossoli della Giostra del Saracino

Martedì 13 ore 21,00 - Rassegna cinematografica a Santa Vittoria (Sar-teanoviva)

Mercoledì 14 ore 17,00 - Piazza Barga-

gli - Provaccia della Giostra del Saracino

Giovedì 15 ore 16,00 Corteo storico e

Giostra del Saracino

Domenica 18 - Mercatino dell'antiquariato - Piazza XXIV Giugno (Pro-Lo-co)

Martedì 20 ore 21,00 - Rassegna cinematografica a Santa Vittoria (Sar-teanoviva)

Venerdì 23 - Sabato 24 - Domenica 25 - Sar-teanojazz - Piazza XXIV Giugno, Piazza S. Lorenzo, itinerante, nel centro storico e a Castiglioncello del Trinoro (Nuova Accademia degli Arrischiati)

Sabato 24 - Domenica 25 - Festa della contrada San Bartolomeo - (Colle Sant'Alberto)

Martedì 27 ore 21,00 - Rassegna cinematografica a Santa Vittoria (Sar-teanoviva)

SETTEMBRE

1 - festa della vittoria della Contrada vincitrice del 14 Luglio

8 - Festa della vittoria della Contrada vincitrice del 15 Agosto

15 - Mercatino dell'antiquariato - Piazza XXIV Giugno (Pro Loco)

16 - giornata del donatore (AVIS-FRA-TRES)

29 - Gimkana automobilistica nella zona artigianale (Auto Moto club)

CALCIO FEMMINILE

La Virtus Chianciano Femminile al primo anno di attività nel campionato regionale di Serie D si piazza quinta classificata. Il progetto della squadra

femminile nato nell'estate del 2012 ha avuto grande risposta durante la stagione, portando una notevole affluenza allo stadio comunale di

Chianciano e coinvolgendo positivamente tutti gli appassionati di questo sport (compresi gli atleti di Sarteano - N.d.r.). La realizzazione della prima squadra femminile della Val di Chiana e della Val D'orcio è stata possibile anche grazie all'aiuto di sponsor che hanno sposato il progetto, primi tra questi la ditta edile ICERM di Sarteano, la quale si è mostrata favorevole sin dagli esordi. Dopo aver disputato un ottimo campionato al debutto con trasferte su tutta la regione da Arezzo a Lucca, la Virtus femminile è al lavoro per preparare la prossima stagione che vedrà la presenza di uno staff tecnico completo e nuove giocatrici per essere ancora più competitive per la conquista della promozione in Serie C.

